

L'uso del lupo

un gioco di ruolo dal vivo di Lorenzo Trenti (www.valis.it)

Introduzione

"Perché un essere umano è la somma della sua paura e del suo lupo. Quello che fa veramente, il suo lavoro, è capire come ci si comporta con il lupo. Se nel lupo ci siano solo fame e denti, oppure se nel fatto di essere sbranati ci sia pure, dietro a tutto, il tesoro di una saggezza e di una redenzione".

Questo larp è un omaggio al romanzo *Io e Mabel* di Helen MacDonald. Non ne mantiene direttamente nessun elemento ma li rielabora tutti in un adattamento ad hoc.

I protagonisti dello scenario sono persone che si trovano di fronte a un momento particolare della vita, come un lutto o una scelta importante da fare. Non si conoscono tra loro e hanno deciso di partecipare a un'escursione naturalistica organizzata. Il trekking è punteggiato dalla lettura del testo *Istruzioni per l'uso del lupo* di Emanuele Trevi.

I personaggi vengono creati nei giorni precedenti lo scenario. L'organizzatore propone un questionario aperto (una quarantina di domande circa) che stabilisce diversi punti fermi nel retroscena del personaggio, mentre tutto il resto è lasciato alla creatività del giocatore.

Lo scenario prevede realmente una escursione naturalistica, per la quale non sono richieste abilità particolari. Occorre comunque essere in buona forma fisica e disporre del minimo di attrezzatura richiesta (abbigliamento e scarpe da trekking, cappello, borraccia, ecc.). Per itinerari che richiedono un pedaggio occorre anche versare la cifra relativa. Lo scenario si tiene anche in caso di lieve maltempo (in caso di pioggia torrenziale lo scenario viene annullato e sostituito integralmente da altro di pari durata e numero di giocatori, come *Old friends*).

Il gioco è fatto di piccole cose: riflessione interiore, parole, la condivisione della fatica del cammino (non aspettatevi insomma colpi di scena o trame intricate). Idealmente lo scenario potrebbe anche essere giocato in silenzio, ma è rivolto comunque a persone in grado di parlare, anche a degli sconosciuti, di sé e della propria esistenza.

I temi presenti nel retroscena dei personaggi non sono estremi ma riguardano cose che possono capitare a tutti: la scomparsa di un genitore, una disabilità in famiglia, l'incrinarsi di un rapporto, un cambio lavorativo, la coltivazione di un'amicizia.

Il perché di questo scenario

Ho letto il romanzo *Io e Mabel* e mi chiedevo come trasporlo in un gioco di ruolo dal vivo. La sfida è stata ricrearne le premesse senza nessun adattamento diretto. Troverete quindi dei personaggi in bilico su un momento esistenzialmente rilevante delle loro vite, come la voce narrante del romanzo; troverete un confronto con la natura, dato in questo caso non dall'ammaestramento di un falcone (elemento di difficile riproduzione in un larp) ma da un'escursione; troverete infine la lettura in parallelo di un altro testo, che qui non è *L'astore* di White come nel romanzo, ma appunto *Istruzioni per l'uso del lupo* di Emanuele Trevi.

Il gioco è pensato per 4-5 giocatori più un organizzatore e la durata dipende ovviamente dal vostro tipo di percorso (ma consiglio che duri almeno almeno un paio d'ore per dare tempo a tutti di fare fatica, sudare insieme e sciogliersi un po').

Creazione del personaggio

Grazie dell'iscrizione a *L'uso del lupo!*

Ora creeremo assieme il tuo personaggio. Di seguito trovi una serie di domande (alcune più aperte, altre meno). Decidi liberamente se leggerle tutte prima o rispondere di getto una domanda alla volta. Tessiamo assieme questo personaggio una domanda dopo l'altra, scolpendo pian piano una persona realistica e lasciando che le tue risposte si armonizzino tra loro.

Alcune cose importanti:

1. Rispetta le consegne. Se una domanda dice "Perché hai una cicatrice sul polpaccio?", assumilo come dato di fatto ("Non ho nessuna cicatrice" non è una risposta valida).
2. Resta realistico.
3. Il personaggio ha il tuo stesso genere e un'età non troppo diversa dalla tua.
4. Rispondi di getto senza pensarci troppo (non devi essere originale a tutti i costi) e poi scrivi la tua risposta.
5. Se occorre, rileggi la domanda e lasciala risuonare.
6. Sii prolisso di dettagli a tuo piacimento e finché la cosa ti ispira. Se invece senti che una domanda non ti sembra interessante, ricorda che "meno è meglio".
7. Rispondi non per far felice l'organizzatore, ma per far felice te che giocherai questo personaggio. Vuoi bene a questo personaggio?

Personaggio 1

Il tuo primo ricordo d'infanzia è quello di tuo padre che cerca di insegnarti a fare qualcosa di manuale. Di cosa si trattava?

Ricordi di non essere riuscito a fare quello che tuo padre si aspettava da te. Come mai?

Svolgi un mestiere in cui ti si richiedono doti intellettuali o relazionali (comunque non manualità né doti pratiche). Quale?

Perché sei così soddisfatto della tua posizione attuale? Come ci sei arrivato?

Come ti immaginavi la vita adulta quando eri bambino?

Ora sei sposato e hai un figlio. In cosa la tua attuale vita adulta non risponde alle aspettative?

Come si chiamava tuo padre?

Come si chiama tuo figlio? Perché l'altro genitore ha imposto questo nome?

Quanti anni ha tuo figlio?

Quando ti ha chiesto per la prima volta "che mestiere fai", tu cosa gli hai risposto?

C'è una cosa della tua vita professionale che non hai mai raccontato al coniuge e a tuo figlio. Non capirebbero. Di cosa si tratta?

Quanti anni avevano i tuoi genitori quando sei nato?

Solo da adulto hai scoperto perché sei figlio unico. Perché?

Ogni estate coi tuoi genitori andavate in una casa sull'Appennino. Dove, di preciso?

C'è un odore che ricordi benissimo delle tue lunghe e noiose estati in montagna. Quale?

Tu cosa facevi mentre tuo padre passava le giornate a inchiodare assi e verniciare pareti?

La tua ultima visita alla casa in montagna è avvenuta molti anni fa e c'è stato un litigio fortissimo con tuo padre. Perché?

C'è un valore, o un comportamento, che tu ritieni importante e che tuo figlio proprio non capisce. Quale?

Senti tua madre solo a Natale e Pasqua per farle gli auguri. Cosa ti dice, puntualmente, alla fine di ogni telefonata?

Le chiavi della casa di montagna sono attaccate a un portachiavi particolare. Di cosa si

tratta?

Dove ti trovavi quando tua madre ti ha telefonato per dirti che papà era morto?

Il tuo sguardo ha vagato fino a posarsi su qualcosa che ti è sembrato molto incongruo alla situazione. Che cos'era?

Sapevi che tuo padre era ammalato?

Cosa hai detto a tua madre al telefono?

Quando il coniuge ti ha chiesto se avresti pagato tu le spese del funerale, tu cosa hai risposto?

Dalla morte di tuo padre sei tornato una sola volta alla casa in montagna. In che occasione?

C'era ancora quell'odore particolare?

Tuo padre aveva lasciato nella casa in montagna un grosso lavoro di ristrutturazione appena cominciato. Quale?

Cosa pensa tua madre della tua proposta di vendere la casa in montagna?

Cosa ne pensa il tuo coniuge?

E tu cosa ne pensi? Perché sei ancora indeciso?

Oltre che per chiarirti le idee su questa tua indecisione, perché hai voluto partecipare a questa escursione?

Come ti chiami?

Personaggio 2

Tua sorella non ha molti anni più di te. Quanti?

Come si chiama?

L'ultimo litigio consistente che avete avuto c'è stato quando tu avevi 13 anni. Perché le hai messo le mani addosso?

Come vi hanno trovato i vostri genitori?

Tua sorella nei giorni successivi non ti ha rivolto la parola. Cosa le hai detto per farle cambiare idea?

Tua sorella ti ha rinfacciato questo episodio solo una volta, diversi anni dopo. Perché?

Hai sempre avuto l'impressione che i tuoi genitori avessero una netta preferenza per te. Perché?

Il matrimonio di tua sorella è stata l'unica occasione in cui avete parlato di questa preferenza. Cosa ti ha detto di preciso?

Perché ti ha trovato in una toilette a singhiozzare?

Ti aspettavi che ti avrebbe chiesto di farle da testimone?

Il regalo di matrimonio che le hai fatto è stato forse il primo sul quale hai veramente meditato. Che cos'era?

Tuo padre era un po' alticcio e al brindisi ha detto qualcosa che ha lasciato tutti in imbarazzo per qualche secondo. Cosa ha detto?

Che espressione hai nella foto di famiglia che resta a ricordo di quel giorno?

Sei al corrente del perché tua sorella non ha figli?

Hai fatto una scelta lavorativa banale. Quale?

C'è un'idea (politica, religiosa o valoriale) sulla quale tu e tua sorella siete in totale accordo. Quale?

In che occasione avete capito di avere questo punto in comune?

Ricordi che il primo indizio di un'incrinatura del suo matrimonio fu un messaggino sul telefono. Cosa c'era scritto?

In quanto tempo è finita?

Cosa hai detto a tua sorella per consolarla?

Tu avevi avuto una sola storia seria fino ad allora, finita male. In che modo?

Cosa ha di speciale la persona che frequenti ora?

Abita a molte centinaia di chilometri di distanza. Come hai fatto a incontrarla?

Fa un mestiere particolare e affascinante che non le consente di allontanarsi da dove vive. Quale?

Che espressione ha fatto tua sorella la prima volta che le hai parlato di questa persona?

Al pranzo di Natale c'era anche questa persona a casa dei tuoi genitori. Chi è stato il primo a notare che tua sorella era in ritardo?

Tuo padre ha risposto al telefono ed è sbiancato. Ricordi cosa ha detto dell'incidente occorso a tua sorella?

Che cosa hai fatto appena tuo padre ha appoggiato il telefono?

La tua presenza in ospedale al capezzale di tua sorella è stata minima. Perché?

Se potessi tornare indietro, le dedicheresti più tempo?

Qual è stata la prima parola detta da tua sorella quando le hanno tolto i tubi dalla gola?

E qual è la prima cosa che le hai detto tu?

Perché sei stata tu a dirle che non avrebbe mai più camminato?

Dopo due mesi di riabilitazione in ospedale stava perdendo interesse nel suo percorso riabilitativo. Le hai detto una cosa molto dura, che però è servita. Cosa?

E' capitato qualcosa che ti ha fatto capire che i vostri genitori sono troppo anziani per prendersi cura di tua sorella. Cosa?

Cosa pensa tua sorella dell'idea di trasferirsi nella casa in cui vivi?

Dopo l'incidente ti ha regalato una pianta, dicendo che è come te. Che pianta è?

Il tuo partner per la prima volta in vita sua ti ha fatto una scenata: sperava che voi due poteste vivere assieme nella sua casa. Cosa ti ha detto per ferirti così tanto?

Invece di partecipare a un incontro con i fisioterapisti dell'ospedale hai preferito prendere parte a questa escursione. Perché?

Come ti chiami?

Personaggio 3

Da bambino, a scuola, la maestra ti disse di disegnare l'amore. Conservi ancora quel disegno. Cosa raffigurava?

Da adulto ricordi con raccapriccio la tua prima cotta da adolescente. Di chi si trattava?

Fai un lavoro che ti richiede molti spostamenti. Che lavoro è?

Hai fatto studi totalmente non inerenti il tuo lavoro attuale. Quali?

Come sei finito a fare il tuo lavoro attuale?

Hai conosciuto il tuo coniuge in una serata davvero inconsueta per il tuo stile di vita. Di cosa si trattava?

Ricordi che questa persona ti colpì per un aspetto del vestiario che notasti solo tu. Cosa fu?

Chi fu il primo a parlare all'altro?

Come si chiama questa persona?

Cosa fa nella vita?

Esattamente sette giorni dopo quel primo incontro ti rendesti conto di essere innamorato. Cosa stavi facendo? Come reagisti?

Perché la tua parte razionale non voleva innamorarsi?

Prendesti a frequentare questa persona con regolarità. I tuoi sentimenti erano palesi. Cosa ti faceva pensare che per quest'altra persona ci fosse più indecisione?

Dopo tre settimane di frequentazione ricordi una serata in cui vi parlaste a cuore aperto fino a notte fonda. Com'era il cielo?

Quando l'altra persona ti disse che non era sicura dei suoi sentimenti, tu per lo sbigottimento lasciasti cadere a terra la cosa che stringevi fra le mani. Cos'era?

Nei giorni successivi scrivesti un unico messaggio all'altra persona. Cosa c'era scritto?

Quando l'altra persona si presentò alla tua porta nel cuore di una notte piovosa, quale fu il tuo primo pensiero?

E quello subito successivo?

Dopo quanto tempo da quella serata ha lasciato il suo spazzolino a casa tua?

Dopo un anno e mezzo di vita insieme hai fatto una proposta ufficiale di matrimonio. Perché

proprio nel luogo che sarà meta dell'escursione?

C'è un'unica cosa che cambieresti della vostra cerimonia di matrimonio. Cosa?

Dopo il matrimonio avete avuto alti e bassi. C'è una cosa del tran tran quotidiano che non hai mai digerito. Che cosa?

E cosa invece è rimasto per te fonte di innamoramento come il primo giorno?

Avete dei figli?

C'è una cosa che il tuo coniuge ti rinfaccia spesso, per quanto amichevolmente. Che cosa?

Per il suo ultimo compleanno hai regalato al coniuge un telefono ultimo modello. Perché?

Normalmente non ti saresti mai sognato di guardare tra i suoi messaggi in sua assenza. Perché la settimana scorsa hai fatto un'eccezione?

Ricordi perfettamente lo sconcerto di trovare messaggi di una corrispondenza con una persona di cui non sapevi nulla. Qual è stato il tuo primo impulso nell'immediato?

Non ci è voluto molto per capire che il tuo coniuge aveva avuto una storia di qualche mese con un'altra persona. Hai letto tutto lo scambio di messaggi?

L'ultimo messaggio di tre mesi fa sanciva in modo chiaro che la loro relazione si era interrotta per scelta di fedeltà del tuo coniuge nei tuoi confronti. Secondo te cosa cercava il tuo coniuge in quest'altra persona?

Lo ha trovato?

Non hai fatto parola di questa tua scoperta con nessuno. Eppure c'è qualcosa delle tue abitudini quotidiane che è cambiato. Che cosa?

Pensi che il coniuge abbia capito che tu sai della relazione che ha avuto?

Perché pensi che non ti abbia mai parlato di questa sua relazione?

Perché sei indeciso sul parlare al tuo coniuge di questa tua scoperta?

Cosa pensi di trovare alla fine di questa escursione, nel luogo in cui hai fatto la tua proposta di matrimonio?

Come ti chiami?

Personaggio 4

Gli altri bambini, a scuola, dicevano sempre che avrebbero fatto i calciatori o le ballerine. Tu spiazzasti la maestra con una risposta inaspettata. Quale?

Nell'adolescenza hai litigato fortemente con la tua famiglia su un aspetto valoriale. Quale?

Quando sei scappato di casa per un'intera settimana, avevi capito che sarebbero stati in pensiero?

Come hai trascorso quella settimana?

Cosa hai detto al carabiniere che ti ha ritrovato?

Hai dedicato la tua vita a un mestiere che è una vocazione (artistica, ideologica, civile o religiosa). Quale?

Come è cominciata?

Qual è stata in questi anni la parte più dura del tuo lavoro?

Solo una volta sei stato lì lì per gettare la spugna. Cosa è accaduto?

C'è una persona che ti ha aiutato a tornare alla radice del tuo impegno. Di chi si tratta?

Dopo non l'hai più vista. Perché?

Grazie al tuo mestiere hai conosciuto una persona di cui ti sei innamorato. Che ruolo aveva?

Un giorno le hai regalato una cosa per dirle che le volevi bene. Cos'era?

Le è piaciuto il regalo?

Secondo te perché non ha voluto nemmeno provare ad avere una storia con te?

Cosa hanno pensato i tuoi genitori della tua scelta di vita?

All'ultimo pranzo di Natale hai raccontato loro un episodio chiave del perché la tua scelta di vita sia così bella e appagante. Che episodio era?

Qual è stata la loro reazione?

Perché negli ultimi mesi la tua scelta di vita è diventata sempre più insostenibile?

Un mese fa ti è stata offerta un'alternativa: un mestiere sicuro, ben remunerato, e assolutamente privo di qualsiasi impegno tu avessi messo nella tua scelta di vita. Di cosa si tratta?

Chi te lo ha proposto? Perché si è rivolto proprio a te?

Dopo tanto tempo hai telefonato alla persona di cui ti eri innamorato e le hai raccontato gli ultimi eventi. Con che argomentazioni ha detto che si trattava di una buona proposta?

Cosa hai provato quando ti ha detto che in questo momento è sentimentalmente libera?

Mentre eri al telefono sei rimasto a lungo in silenzio. Hai guardato fuori dalla finestra e il vento fra gli alberi sembrava sussurrarti qualcosa. Che cosa?

In questi giorni in cui rifletti cosa fare della tua vita, ti è capitato in mano un oggetto che risale ai primissimi tempi in cui avevi maturato la tua scelta. Di cosa si tratta?

Perché pensi che un'escursione letteraria ti darà delle risposte su cosa fare adesso della tua vita?

Come ti chiami?

Personaggio 5

Da bambino ricordi che odiavi la vita all'aria aperta. Eppure i tuoi genitori ti portavano sempre in giro per prati e boschi, e tu ti eri inventato un motivo misterioso e assurdo per spiegarlo. Quale?

Da grande hai poi capito perché avevano questa fissa?

Oggi fai un mestiere che in qualche modo ha a che fare con la natura. Quale?

Quando eri ancora agli inizi del tuo lavoro, le tue esperienze naturalistiche da bambino ti hanno permesso di risolvere un problema professionale. Quale?

Durante l'adolescenza avevi un hobby che ti sei scelto tu e che ti ha assorbito davvero tanto tempo. Di cosa si trattava?

Ti eri ripromesso di trovare la tua anima gemella solo fra chi condivideva con te questa passione. Hai trovato questa relazione romantica?

Di sicuro hai trovato una grande e intensa amicizia con qualcuno. Un lui o una lei?

Come si chiama?

La prima volta che avesti a che fare con questa amicizia fu un diverbio in piena regola. Cos'era accaduto di preciso?

Cosa è successo quando, subito dopo il diverbio, ti sei accorto che questa persona cercava intenzionalmente di non entrare in contatto con te?

All'improvviso – ricordi bene che era un giorno di sole – è cambiato qualcosa e avete avvertito entrambi una profonda sintonia. Su che cosa?

Solo dopo molto tempo nella vostra amicizia avete parlato del vostro scontro iniziale. Chi di voi due ha sollevato l'argomento?

E perché l'altro era così in imbarazzo nel parlarne?

Cosa fa il tuo amico nella vita?

La foto più bella della tua vita ti ritrae assieme a questa amicizia. In che contesto è stata scattata? Cosa stavate facendo?

A cosa stavi pensando in quel momento?

Cosa pensava, secondo te, l'altra persona?

Un giorno hai capito che il tuo amico aveva avuto una brutta delusione amorosa. Da cosa lo hai capito?

Come hai fatto a convincerlo a parlare?

Com'erano i suoi occhi mentre ti parlava?

E le sue mani?

Tu non hai detto molto, più che altro lo hai ascoltato. Ma c'è stato un tuo gesto che gli ha fatto capire che tu come amico avresti continuato a esserci sempre. Cosa hai fatto?

Qualche tempo dopo ti ha detto, in piena euforia, di aver conosciuto una persona splendida. Perché hai provato una punta di gelosia, anche se sempre e solo come amico?

Gli hai mai parlato di questo tuo sentimento?

Come si chiama il partner del tuo amico?

La prima volta che vi siete incontrati hai cercato di concentrarti su un aspetto positivo di questo tanto decantato partner. Di cosa si trattava?

In quell'occasione, però, ben presto è andato tutto a quel paese: tu e il suo partner vi siete messi a discutere molto animatamente. Riguardo a cosa?

Hai smesso immediatamente quando hai visto la faccia del tuo amico. Com'era?

Qual è il vero motivo per cui pensi che difficilmente vi ritroverete di nuovo insieme, tu e il suo partner?

Due settimane fa la tua amicizia ti ha portato l'invito per il suo matrimonio. Da cosa hai intuito il suo imbarazzo?

Ti ha detto che il suo testimone sarebbe stato un cugino e tu ci sei rimasto male perché davi per scontato che saresti stato tu. In qualche modo hai fatto trapelare il tuo disappunto. Come?

Il tuo amico ti ha detto, a mezze parole e in evidente imbarazzo, che lui avrebbe scelto te, ma il suo partner si era espresso con forte negatività. Che immagine ti ha attraversato la mente?

Perché sei stato così conciliante da minimizzare, dirgli che capivi benissimo e che non c'era assolutamente alcun problema?

Ti ha creduto?

La settimana scorsa ti ha praticamente implorato di rifiutare l'invito e trovare una scusa per non venire al matrimonio. Cosa hai visto fuori dalla finestra, mentre riattaccavi il telefono senza rispondere?

Perché sei indeciso se esserci o non esserci al matrimonio del tuo migliore amico?

Perché speri di tornare da questa escursione letteraria con qualche chiarezza in più?

Come ti chiami?

Il compito dell'organizzatore

Personaggio dell'organizzatore

Grazie di aver scelto questo scenario! Chiediamo anche a te, organizzatore, di crearti un personaggio attraverso un questionario autogestito. Ti consigliamo di creare un personaggio non troppo diverso da te, e divertirti a esplorare una tua identità alternativa (per esempio qualcuno che avresti potuto essere qualora tu avessi fatto scelte di vita leggermente diverse). Se ti è necessario, sottoponi a te stesso domande diverse da quelle che trovi qui sotto.

Eserciti un mestiere che ha a che fare con la narrativa o la poesia. Quale?

Non avresti mai detto che avresti fatto questa vita. Come ci sei finito?

Cosa ami di più della tua vita attuale?

Cosa ti piace di più dell'escursionismo?

Prima di partire c'è sempre qualcosa che ti preoccupa. Cosa?

E come esorcizzi questa ansia?

Sei di fronte a un grande cambiamento di vita, come un figlio, un matrimonio, un trasferimento. Di che si tratta?

Questo avrà un impatto molto forte sulla tua vita attuale. Quale?

Hai deciso di organizzare questa escursione letteraria per condividere con altre persone le belle sensazioni che provi nel camminare e nel leggere. Che persone ti aspetti di incontrare?

Come ti chiami?

Prima del gioco

Ti consiglio di chiarire bene con i giocatori i semplici ma essenziali requisiti per la partecipazione. Oltre al materiale già elencato portati una bussola e la cartina del caso (e ovviamente le capacità per usarle).

Ti suggerisco di far firmare ai giocatori una liberatoria di manleva responsabilità (la trovi in appendice) in modo da cautelarti in ogni caso. Questo ovviamente non ti esime dal preparare l'evento in tutta sicurezza! Se non hai dimestichezza con l'escursionismo scegli un percorso molto semplice, o meglio cambia gioco per non mettere a rischio né te né i partecipanti al tuo evento.

Qualche giorno prima dell'evento esponi ai giocatori i cinque temi attorno a cui sono stati costruiti i personaggi: chiedi se qualcuno ha preferenze su quale interpretare, dopodiché distribuisce privatamente i questionari e attendi le risposte. Non è necessario stampare le risposte.

Il materiale necessario per le tappe è costituito dal libro *Istruzioni per l'uso del lupo* con i passi già evidenziati, e carta e penna per ogni partecipante. Ci rifacciamo all'edizione Elliot del 2012.

Conduzione dello scenario

Raduna i giocatori all'inizio del percorso e fai loro ascoltare il ritornello della canzone "C'è solo la strada" di Giorgio Gaber: quando la canzone è giunta al termine, l'evento ha inizio e ognuno interpreta il proprio personaggio fino alla fine dell'escursione.

Fai un giro di nomi e chiedi che esperienze hanno di trekking. Qualcuno ha già letto il libro *Istruzioni per l'uso del lupo*?

Descrivi brevemente il percorso e il fatto che nel corso della camminata ci sarà spazio per alcune letture e attività. Ci si aspetta che chi vuole parlare lungo la strada possa farlo liberamente, e che si sta insieme il più possibile lungo il percorso. A tal proposito consigli di spegnere i cellulari e dimenticarsi in fondo allo zaino. Ultimo check di borracce piene (avvisa se ci sono punti acqua lungo il percorso), apriamo la cartina e... si parte!

Prima tappa. Facciamo pausa e ci mettiamo in cerchio. Leggiamo il primo brano (pp. 20-23: "E invece, il più furbo... sta in ciò che più teme"; "Da quando, dunque, il primo cavernicolo... continuare, a ogni modo, a respirare"; "Questo conta. L'identità e la morte... che va salvaguardato") e spieghiamo cos'è il lupo. Chiediamo a ognuno di descrivere il proprio lupo: nessuna descrizione letterale dei propri vissuti, solo metafore che si adattino al nostro lupo. È un lupo che ci ha colto di sorpresa o che ci stava fiutando da tempo? Minaccia noi o qualcuno che ci è caro? Ha zanne maleodoranti o un sorriso umano?

Seconda tappa. Poco prima di fare pausa chiediamo a tutti di pensare all'esperienza sensoriale più intensa che hanno provato. Ci sarà tempo per 5-10 minuti di silenzio lungo il cammino, in modo che ognuno possa pensarci più chiaramente. Facciamo pausa e ci mettiamo in cerchio. Raccontiamo l'esperienza sensoriale più intensa che abbiamo provato e, se vogliamo, perché. Al termine della pausa leggiamo il secondo brano (pp. 35-36, 38-40: "Guarda adesso l'episodio di Pan e Siringa... il rito di un'attesa interminabile"; "Consisteva in una serie di riproduzioni... e quello della morte"; "Adesso facciamo un grottesco sforzo... nessuno si degna di visitare").

Terza tappa. Leggiamo il terzo brano (pp. 46-47: "Adesso ti voglio ricordare... il nostro sogno del comunismo?"). A bruciapelo ci chiediamo: amo il mio tempo? Per provare a rispondere proviamo a condividere una bella storia che abbiamo letto o visto, e se le condizioni di tempo e apertura lo consentono, ci raccontiamo anche un personaggio o una storia a cui ci sentiamo affini.

Quarta tappa. Diamo una copia del quarto brano (pp. 52-53: "Come quando, affacciati da soli a una finestra... l'infermità, che vuole aiuto da noi") a ognuno e chiediamo 10 minuti di "deserto": ognuno si deve trovare un angolino tranquillo in cui meditare, ascoltando se stesso, il mondo e ovviamente anche il proprio lupo. La consegna è quella di capire dove ci situiamo tra la miseria e l'orgoglio. Ognuno lo scrive su un foglietto (secondo la tecnica che più gli piace: una singola parola, una frase, un disegno, un simbolo...). Ci si riunisce e si fa la cosiddetta *collazione*, cioè la messa in comune dei propri pensieri.

Ultima tappa. Che strada prendo di fronte al lupo, una volta tornato a casa? Ce lo chiediamo possibilmente nel punto più alto dell'escursione. Se abbiamo voglia lo condividiamo e lo rappresentiamo con un gesto vagamente rituale (portare a casa un fiore, bruciare un bigliettino, ecc.). Avvisa i giocatori che quando tutti hanno compiuto il proprio gesto, il gioco è concluso.

In ogni tappa l'organizzatore è un partecipante assieme agli altri e ha lo scopo di aiutare ognuno a partecipare, ma senza forzarlo. Solo lo spirito della camminata e delle sensibilità che emergeranno nel gruppo permetterà di capire quando è il momento buono per fare una tappa (prima o poi comunque una sosta per tirare il fiato fa sempre bene). Non è detto che lo scenario debba durare per l'intera durata dell'escursione: nel caso di un anello, per esempio, il gioco potrebbe chiudersi nel momento del ritorno.

Se vi piace, una volta che siete usciti dal gioco potete condividere le vostre riflessioni personali – magari lungo l'ultimo tratto di strada assieme – sugli stessi temi sollevati dallo scenario.

Un grazie ai playtester di Chambercon 2017 (Alessio, Gabriele, Maria, Oscar, Veronica) che hanno sfidato i Sassi di Roccamalatina!

Dichiarazione liberatoria di responsabilità

Evento “ _____ ” del __ / __ / _____ in località _____
Il/La sottoscritto/a _____
nato/a a _____ il _____
residente in _____
(prov. _____) Via _____ n. _____ tel. _____

DICHIARA E SOTTOSCRIVE

di essere pienamente consapevole ed informato che la pratica escursionistica e/o sportiva in tutte le sue forme e specializzazioni comporta dei rischi. Dichiaro pertanto di essere in ottima salute e di non avere impedimenti fisici/motori. Accetto e s’impegno quindi a osservare scrupolosamente tutte le prescrizioni sull’utilizzo di eventuali attrezzature e delle indicazioni che verranno impartite dal direttore di escursione durante la partecipazione all’evento proposto, pena l’invito all’allontanamento dall’evento e lo scarico di affidamento da parte del responsabile; di essere pienamente consapevole degli eventuali rischi corsi durante lo svolgimento delle attività proposte; di essere pienamente consapevole che la propria partecipazione alle attività è volontaria, come è strettamente volontaria e facoltativa ogni azione compiuta durante lo svolgimento delle attività; di assumersi la responsabilità a titolo personale per le conseguenze che dovessero derivare da azioni e manovre che non siano state impartite o messe in atto senza la supervisione del responsabile dell’evento proposto, sia civilmente che penalmente; di accettare quindi tutte le condizioni richieste dall’organizzazione pena l’esclusione a priori.

Il sottoscritto solleva l’organizzazione da qualsiasi responsabilità, diretta e indiretta, per eventuali danni materiali e non materiali e/o spese (ivi incluse le spese legali), che dovessero derivargli a seguito della partecipazione alle attività organizzate nell’ambito del tour, anche in conseguenza del proprio comportamento. Si assume ogni responsabilità che possa derivare dalla partecipazione all’evento in questione e solleva gli organizzatori da ogni responsabilità civile e penale, anche oggettiva, in conseguenza di infortuni cagionati a sé o a terzi ed a malori verificatisi durante l’intera durata dell’evento, nonché solleva gli organizzatori da ogni responsabilità legata a furti e/o danneggiamenti di qualsiasi oggetto personale durante lo svolgimento dell’attività.

Ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1341 e 1342 del c.c. il partecipante dichiara di aver attentamente esaminato tutte le clausole contenute nella dichiarazione di esonero di responsabilità degli organizzatori e di approvarne specificamente tutti i punti elencati.

Luogo _____ Data __ / __ / _____ Firma (del genitore in caso di minore) _____